

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura valutativa 2019PA503 – Allegato 1 per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica - DBC per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte (profilo: settore scientifico-disciplinare L-ART/02-STORIA DELL'ARTE MODERNA), ai sensi dell'art. 24, comma 5, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1247 del 4 aprile 2019.

Allegato B) al verbale n. 2

Candidato BARBARA MARIA SAVY

GIUDIZIO SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, SUL CURRICULUM, SULL'ATTIVITA' DIDATTICA DI DIDATTICA INTEGRATIVA E DI SERVIZIO AGLI STUDENTI E DI RICERCA

Barbara Maria Savy si è laureata nel 1996 in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli e addottorata nel 2005 in Storia e Critica dei beni artistici e musicali presso l'Università degli Studi di Padova. Dopo aver assunto la posizione di ricercatore a tempo determinato di tipo B, ha conseguito nell'aprile del 2017 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per l'accesso al ruolo di professore di II fascia nel settore 10/B1 (Storia dell'arte moderna), attribuitale all'unanimità dalla commissione giudicatrice.

Nell'arco del triennio ha svolto un'intensa attività didattica. È stata titolare dell'insegnamento di Storia della tradizione classica (settore L-Art/02, 42 ore) per i corsi di laurea triennale di Storia e tutela dei beni culturali e di laurea magistrale in Storia dell'arte, svolgendo regolare attività come membro di commissione per i relativi esami di profitto. Dalle valutazioni dei corsi svolte dall'ateneo è emerso un giudizio pienamente positivo.

Ha inoltre tenuto nell'anno 2016-17 l'insegnamento di Art and Architecture in Renaissance Venice (L-Art/02, 40 ore erogate in lingua inglese) presso la Venice International University, previo nulla osta del Dipartimento di Beni Culturali. Ha poi collaborato alle attività didattiche della Scuola di specializzazione in Beni storico artistici con lezioni nell'ambito di un seminario su "Problemi di pittura veneta e padana del Rinascimento" e ha contribuito alla didattica del dottorato di Storia, critica e conservazione dei beni culturali, di cui è membro, con la cura scientifica di una giornata di studio interdisciplinare sul tema dei rapporti di Ariosto con le arti figurative, nel corso della quale ha tenuto una relazione, nonché con sopralluoghi e viaggi di studio. Ha svolto regolare attività di assistenza agli studenti e di tutorato di tesi triennali e magistrali. È stata membro di commissioni di laurea triennale e magistrale. Ha seguito come relatore due tesi di specializzazione e, in qualità di membro del collegio di dottorato, è cotutore di una tesi tuttora in corso.

L'attività di ricerca è proseguita con continuità, in sedi editoriali qualificate, confermando le doti di serietà, solidità di impostazione metodologica e di intelligenza di interpretazione dei fatti figurativi già emerse nella precedente carriera. La candidata ha continuato a perseguire i suoi interessi verso tematiche interdisciplinari strettamente correlate al settore.

Ha fatto parte dell'unità di ricerca del progetto strategico di ateneo EveRe (2015-2018), assegnato in base a revisione tra pari. Intenso è stato anche l'impegno sul versante dei convegni e delle collaborazioni scientifiche a esposizioni. La candidata ha fatto parte di tre

comitati scientifici di mostre e ha tenuto relazioni a convegni nazionali e internazionali. Ha inoltre attivato due convenzioni a scopo di studio e valorizzazione delle collezioni di pittura dei Musei dell'Accademia Tadini a Lovere e di Villa Bassi Rathgeb ad Abano Terme. Il rapporto con il museo aponeuse si è tradotto in un progetto di ricerca sul patrimonio artistico lì conservato e sul complesso decorativo che lo ospita, in una consulenza per il nuovo allestimento delle collezioni e in una serie di iniziative di valorizzazione che hanno previsto la curatela di un ciclo di conferenze e la realizzazione, in collaborazione con Nicola Orio, docente di informatica, di una applicazione multimediale ad uso dei visitatori e di un sito web.

Nell'ambito di studio che da tempo identifica il profilo della studiosa, ossia il rapporto tra committenza e spiritualità nell'età della Riforma, scaturito dagli importanti contributi sulle confraternite bresciane del Sacramento (le monografie del 2006 e del 2013) e sulla produzione sacra di Giambattista Moroni (2004, 2009), si collocano due nuovi saggi. Il primo (PUP, 2017) indaga l'ambiente benedettino in rapporto alla tradizione decorativa dei chiostri nel corso del Quattro e del Cinquecento, con un affondo specifico sui complessi dei Santi Severino e Sossio a Napoli e di Santa Giustina a Padova, mostrando di saper intrecciare la storia e il pensiero dell'Ordine con l'analisi dell'iconografica. Il secondo (Viella, 2018) ragiona sul rapporto tra le moderne pratiche devote e lo sviluppo di una particolare tipologia di ritratto, legata in speciale modo all'Italia settentrionale, dove il committente appare al cospetto di un'immagine sacra. In questo caso la padronanza della tradizione della letteratura devota interagisce positivamente con l'analisi dei fatti figurativi, giungendo a chiarire i meccanismi della trasposizione in pittura della pratica dell'orazione mentale.

Sul terreno della pittura bresciana del Cinquecento, che da tempo Barbara Savy coltiva, si segnala la partecipazione al comitato scientifico della mostra su Tiziano e Brescia, nell'ambito della quale la studiosa ha curato la sezione principale, dedicata al polittico Averoldi di Tiziano e ai suoi riflessi in pittura, occupandosi del saggio e della schedatura delle opere esposte (Silvana Editoriale, 2018). È stata l'occasione per discutere dipinti poco noti o di attribuzione disputata di Moretto, di Romanino e di Prata da Caravaggio. Un altro saggio (Morcelliana, 2016, paragrafo *Arte e devozione*) è scaturito dalla collaborazione con Elena Svalduz negli apparati di commento al diario di viaggio di Giovanni da San Foca, una fonte non ancora opportunamente sfruttata dagli studi storico-artistici. L'analisi dell'itinerario bresciano e salodienese compiuto dall'ecclesiastico è stata oggetto di un saggio pubblicato negli atti del convegno interdisciplinare dedicato a Brescia nell'età di Andrea Palladio che dimostra da parte di Barbara Maria Savy piena padronanza delle fonti bresciane e del patrimonio artistico della città.

Su incarico dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi di Brescia, la candidata si sta ora occupando dello studio degli affreschi di Romanino da poco rinvenuti nel Duomo di Brescia ed è parte del tavolo di lavoro istituzionale che segue il progetto di restauro. L'impegno è frutto di un riconoscimento delle ricerche svolte nella monografia del 2015, dedicata al fenomeno della produzione delle ante d'organo a Brescia nel Cinquecento, che conferma il taglio interdisciplinare delle ricerche della candidata. Tale orientamento emerge anche nel contributo su Ludovico Ariosto e l'ottava dedicata ai pittori antichi e moderni nell'*Orlando Furioso* (Ferrara Arte, 2016), che mostra piena consapevolezza del dibattito rinascimentale sulla relazione tra pittura e letteratura.

Nel triennio Barbara Savy ha avviato un nuovo filone di ricerca sulla pittura veronese del Cinquecento, con particolare riferimento al profilo di Battista del Moro e al suo ruolo di innovatore, a fianco a Domenico Brusasorci, negli anni dell'affermazione del giovane Veronese. I primi risultati sono stati esposti nel corso del convegno internazionale "Il paesaggio veneto nel Rinascimento europeo. Linguaggi, rappresentazioni, scambi", in

chiusura del progetto strategico di ateneo "European and Venetian Renaissance" (EveRe). La ricerca si è concentrata sul tema dei disegni e delle stampe di paesaggio con l'intento di mettere a fuoco le personalità di Del Moro e del vicentino Battista Pittoni, definendo il diverso rapportarsi dei due artisti con la tradizione di Tiziano e di Domenico Campagnola da una parte, con il repertorio figurativo anversese (Hieronymus Cock) e francese dall'altra. Il saggio è ora in corso di stampa. Insiste su questo stesso versante delle ricerche la collaborazione alla catalogazione scientifica del patrimonio del Museo di Castelvecchio (Silvana Editoriale, 2018) con riferimento a un nucleo di affreschi e di pale d'altare di Bernardino India che ha offerto novità e precisazioni sul piano della lettura iconografica e sull'inquadramento stilistico.

CONCLUSIONE:

La Commissione ritiene all'unanimità che l'attività di ricerca e di didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti svolte dalla Dott. ssa Barbara Maria Savy durante il contratto triennale di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 dal 1 agosto 2016 al 31 luglio 2019 presso il Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica - DBC, siano adeguati alle necessità del Dipartimento e dà esito positivo alla immissione nel ruolo dei Professori di seconda fascia e che la candidata possieda la piena maturità per ricoprire un posto di professore di seconda fascia.

Padova, 12 giugno 2019

LA COMMISSIONE

Prof. Barbara Agosti	professoressa di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Prof. Pierluigi Leone de Castris	professore di prima fascia presso l'Università Suor Orsola Benincasa – Napoli
Prof. Vittoria Romani	professoressa di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova

Vittoria Romani

Allegato C) al verbale n. 2

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

(da utilizzare in caso di riunione telematica)

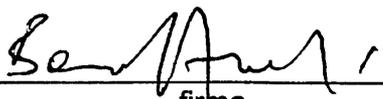
La sottoscritta Prof.ssa Barbara Agosti componente della Commissione giudicatrice della Procedura valutativa 2019PA50___ – Allegato 1 per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica - DBC per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte (profilo: settore scientifico-disciplinare L-ART/02-STORIA DELL'ARTE MODERNA), ai sensi dell'art. 24, comma 5, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1247 del 4 aprile 2019

dichiara

con la presente di aver partecipato, per via telematica (posta elettronica e telefono), alla seconda riunione della commissione.

Dichiara inoltre di concordare con quanto riportato nel verbale n. 2 e relativo allegato a firma della Prof.ssa Vittoria Romani, Presidente della Commissione giudicatrice che sarà presentato all'Ufficio Personale docente, per i provvedimenti di competenza, confermandone altresì il contenuto.

Data 12 giugno 2019



firma

Allegato C) al verbale n. 2

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

(da utilizzare in caso di riunione telematica)

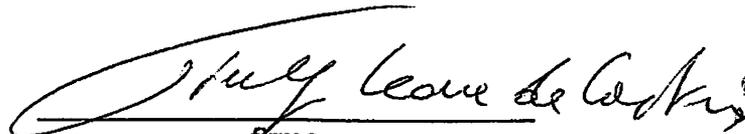
Il sottoscritto Prof. Pierluigi Leone de Castris, componente della Commissione giudicatrice della Procedura valutativa 2019PA50 ___ – Allegato 1 per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica - DBC per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte (profilo: settore scientifico-disciplinare L-ART/02 – Storia dell'arte moderna), ai sensi dell'art. 24, comma 5, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1247 del 4 aprile 2019.

dichiara

con la presente di aver partecipato, per via telematica (posta elettronica e telefono), alla seconda riunione della commissione.

Dichiara inoltre di concordare con quanto riportato nel verbale n. 2 e relativo allegato a firma della Prof.ssa, Vittoria Romani, Presidente della Commissione giudicatrice che sarà presentato all'Ufficio Personale docente, per i provvedimenti di competenza, confermandone altresì il contenuto.

12 giugno 2019


firma